



Due squali avvistati a Gallipoli e a Terracina, lâ??esperto: â??Evento raro nei nostri mariâ?•

Descrizione

(Adnkronos) â?? Un incontro raro, quello con gli squali nelle nostre acque, ma che puÃ² accadere. Due sono stati gli avvistamenti ieri, uno a Gallipoli nel Leccese in Puglia e lâ??altro a Terracina sul litorale laziale. â??Non câ??Ã” nessun tipo di rischio per la balneazione nÃ© per il turismoâ?• ha detto allâ??Adnkronos Umberto Scacco, ricercatore Ispra, esperto di pesci cartilaginei, parlando in particolare di quanto accaduto a Gallipoli, dove alcuni diportisti che hanno segnalato la presenza di un esemplare che ha urtato la loro imbarcazione. Il tutto documentato in un video poi condiviso sui social.

Sul litorale laziale, invece, il filmato Ã” stato condiviso da una turista sul gruppo â??Sei di Terracina seâ??.

â??Dalle immagini che ho potuto vedereâ?• sui social nellâ??avvistamento pugliese â??si tratta di uno squalo mako, nome scientifico *Isurus oxyrinchus*. Un esemplare abbastanza grosso, intorno ai 3-4 metri di lunghezza, probabilmente attirato dalle esche della pesca dâ??altura. Questi animali non sono aggressivi nei confronti degli esseri umani. Quando sono incuriositi da qualcosa che potrebbe essere una fonte di cibo, la prima cosa che fanno Ã” un contatto diretto con lâ??oggetto o con la preda, se la preda Ã” ferma. Credo sia il caso di questa barca, quindi lâ??animale si Ã” avvicinato, ha urtato la barca per capire che cosa fosse e poi evidentemente si Ã” allontanatoâ?•, spiega il ricercatore.

Lâ??incontro con esemplari di squalo mako â??cosÃ” grandi Ã” abbastanza raro, nel caso di animali piÃ¹ piccoli un poâ?? meno raro, ma puÃ² accadere. Sono animali che frequentano gli ambienti pelagici delle acqueâ?•.

â??Un evento di questo tipo, con uno squalo di queste dimensioni â?? osserva â?? Ã”, senzâ??altro, molto raro perchÃ© questi animali stanno diminuendo, gli esemplari adulti sono pochi. Tuttavia, non Ã” infrequente, soprattutto nel mondo dei pescatori, registrare catture accidentali di esemplari piÃ¹ piccoli

della stessa specie?•. Il ricercatore ci tiene a "togliere un po'" di ombre negative su questi animali che purtroppo li hanno condannati a un'estinzione sempre pi' importante: gli squali non stanno messi molto bene in tutte le acque mondiali, compreso il Mediterraneo, ed in particolare questa specie, protetta dalla liste rosse dell'Unione internazionale per la conservazione della natura?•.

Quanto ai rischi per l'uomo, l'esperto, impegnato nel progetto Life Prometheus per la riduzione del bycatch di squali e razze pelagiche tramite deterrenti magnetici, chiarisce: "Farci il bagno vicino sicuramente lo eviterei, ma per i bagnanti direi che il rischio "praticamente pari a zero. Sono animali che frequentano le acque offshore, che predano tonni, quindi non siamo nel loro menu. Qualora ci fossero degli incidenti, deriverebbero da una confusione dell'animale. E' pi' pericolosa la verdesca, soprattutto per chi va sott'acqua. Mentre il mako "un animale che frequenta le acque superficiali e non "in nessun modo interessato a interagire con noi?•.

Come bisogna comportarsi nel caso di incontri come quello segnalato in questi giorni in Puglia? "Bisogna cercare di non interagire troppo, di non stimolare la curiosit' dell'animale, di allontanarsi con il motore al minimo e cambiare direzione. Quindi, dopo aver fatto foto o video di rito, come generalmente accade in questi casi, allontanarsi e lasciarli in pace?•, spiega Scacco. Qualora si peschi, invece, "il discorso "differente, perch' "un animale protetto. Quindi se, per esempio, si "attaccato a una lenza, la cosa migliore da fare "tagliare la lenza. Un amo in bocca in "non "un grosso problema per un animale di questo tipo, se l'abbocco ovviamente "superficiale. Un abbocco profondo, invece, pu' generare dei problemi pi' seri di salute all'animale e causare morte successiva, se la ferita "profonda?•.

Per quanto riguarda la presenza nel Mediterraneo, Scacco spiega che "questa specie viene avvistata un po' ovunque perch' "un animale che si sposta. Probabilmente c' anche un contatto tra le popolazioni di tipo Mediterraneo e quelle di tipo Atlantico, quindi, c' uno scambio di individui tra il grande oceano e il nostro mare. Per cui possono essere avvistati un po' dappertutto. Certo, soprattutto in zone particolarmente protette, dove questi animali trovano gli habitat giusti e soprattutto le loro prede?•.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Aprile 27, 2026

Autore
redazione

default watermark